

*Poca lettura, tanti sms, videogiochi e internet
Una ricerca dell'Università di Udine sui piccoli utenti
di Chieti e Teramo tra gli otto e i nove anni*

Libri? No grazie, è meglio il cellulare

*I bambini abruzzesi amano il web
e nell'hi-tech battono i genitori*

PESCARA. Ai loro genitori li accomuna un solo aspetto: leggono pochi libri. Per il resto, il rapporto fra bambini e mass media, analizzato per la prima volta con criteri scientifici dall'università di Udine, dimostra che gli under 11 delle province di Chieti e Teramo, coinvolti nella ricerca nazionale, con i

nuovi media hanno un rapporto molto più confidenziale delle altre generazioni. Dall'indagine emerge infatti che usano abitualmente il pc, navigano in internet, hanno grande confidenza con i telefoni cellulari, trascorrono molto tempo davanti a videogames e tv tradizionale.

Ma spesso, rileva la ricerca guidata da **Francesco Pira**, docente di comunicazione sociale nell'ateneo friulano, lo fanno «liberamente», senza il diretto controllo dei genitori. I quali non possono certo assistere passo dopo passo allo svago di quell'inedito e sorprendente 94% di bambini teramani (ma si sale al 100 per cento isolando i bambini di 9 anni) che dichiarano di possedere un personal computer, e nella metà dei casi anche di navigare sul web, e non solo come supporto allo studio.

Il 12 per cento di chi si connette con internet, infatti, afferma anche di chattare, il 9 per cento di inviare email, addirittura il 6 per cento di partecipare ai dibattiti accesi sui blog, i diari on line che rappresentano ormai la frontie-

ra di Internet.

Dati che testimoniano il grande grado di confidenza raggiunto ormai con le nuove tecnologie, supportato anche da attività didattiche che si avvalgono dell'utilizzo del pc.

Se a Teramo i computer sono diventati pane quotidiano per la totalità dei bambini, a Chieti emerge con forza invece l'appeal dei videogiochi, posseduti dall'85 per cento degli under 11, e non solo fra i maschi: anche nell'altra metà del cielo infatti il 72 per cento ne possiede almeno un esemplare.

Avventura e sport i generi più gettonati, ma anche cartoni animati e combattimento, e in media i bambini del Chietino passano almeno 2 ore al giorno con la consolle.

L'analisi dello staff di Pira

tuttavia mette in risalto soprattutto la grande diffusione dei telefoni cellulari fra i bambini abruzzesi.

La ricerca parla di una media nazionale del 61 per cento, ma a Teramo 80 maschi su cento e 83 ragazzine su cento posseggono un telefono mobile, percentuale che sale ulteriormente nel Chietino dove, a ridosso degli 11 anni, schizza al 94 per cento.

Più esemplari ma meno consumi: i bambini abruzzesi spendono 10 euro per le ricariche contro i 12 della media nazionale, soldi spesi soprattutto per inviare sms, telefonare agli amici, scaricare musica e solo in ultima istanza per inviare gli mms, i «fotomessaggi». E' questo ricorso massiccio ai new media, fra internet, contenuti telefonici e vi-

deogiochi, ma anche una solida «tradizione» familiare, a sottrarre tempo alla lettura di libri: pur alle soglie dell'adolescenza, a 11 anni, poco più della metà dei bambini teramani e chietini legge al massimo da 1 a 5 volumi l'anno. Ma la scarsa lettura e l'alta esposizione alle nuove tecnologie non sottraggono tempo alla tv.

I bambini abruzzesi la guardano spesso da soli (53 per cento) e il telecomando si ferma su Mediaset: Striscia la notizia, i Simpson, Camera caffè, Zelig sono fra i preferiti, mentre riscuotono scarsi successi i prodotti Rai Melevisione e Gt Ragazzi, ed anche la stessa tv musicale Mtv.

Piero Giampietro

